

Avv. Carmine Medici

Patrocinante dinanzi alla Corte di cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori
via on.le F. Napolitano, n. 103 - 80035 – Nola (NA) - via Leone IV, n. 38 – 00192 – Roma
tel. 081/510.57.58 – fax 081/019.74.52
avvocatomedici@gmail.com – carmine.medici@pecavvocatinola.it

Spett.le **Federazione Dirpubblica**
Segreteria Generale
- Roma -

Roma, 26/3/2014

Oggetto: Dirpubblica c/ Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – ricorso avverso e per l'annullamento, previa sospensiva, del bando di concorso, per titoli ed esami, a 49 posti dirigente di seconda fascia presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Spett.le Segreteria Generale,

comunico che in data 25/2 u.s. ho notificato il ricorso proposto avverso e per l'annullamento, previa sospensiva, del bando di concorso, per titoli ed esami, a 49 posti dirigente di seconda fascia presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il concorso *de quo* è stato indetto in base all'art. 8, co. 24, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, conv., con mod., dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, sul quale pende il giudizio incidentale di legittimità costituzionale promosso dal Consiglio di Stato con ordinanza 27 novembre 2013, n. 5619 (v., in proposito, il mio comunicato del 21/3/2014), il quale avrebbe consentito all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di bandire un concorso in deroga alla disciplina generale ed ordinaria per l'accesso alla qualifica dirigenziale, introducendo «speciali modalità di reclutamento» (v. comunicato prot. n. 10635/RU del 31/1/2014 diramato dall'Agenzia), le quali sarebbero state poi specificamente definite con un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 aprile 2013 (come risulta dai richiami contenuti nel preambolo del bando di concorso).

Tuttavia, in violazione dei principi di trasparenza amministrativa, il predetto decreto ministeriale, pur introducendo importanti deroghe alla disciplina generale e ordinaria in materia di accesso alla dirigenza pubblica, non risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e del Ministero dell'Economia e Finanze.

In ogni caso, supponendo che le deroghe introdotte con il richiamato decreto corrispondano a quelle poi recepite dal bando, deve rilevarsi che l'art. 8, co. 24, del D.L. n. 16 cit., non autorizza affatto l'introduzione di discipline derogatorie, non essendo rinvenibile, anche dalla normativa in esso richiamata, alcuna indicazione utile al fine di poter giustificare lo svolgimento di concorsi pubblici secondo norme speciali la cui applicazione sarebbe limitata al particolare ambito delle Agenzie fiscali.

Con riferimento al modello concorsuale adottato (concorso pubblico per titoli ed esami), la stessa Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con il già richiamato comunicato prot. n. 10635/RU del 31/1/2014, ha evidenziato che il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 70, «rimanda ad un D.P.C.M., non ancora adottato, l'individuazione dei titoli oggetto di valutazione; tale vuoto normativo non ha potuto che sanarsi mediante ricorso a un'attività discrezionale dell'Agenzia la quale, nel caso specifico, ha ritenuto di conformarsi, nell'individuazione dei titoli, ad analogo procedura in passato bandita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato».

Come si ricorderà, codesta spett.le Federazione ha impugnato, a suo tempo, il d.P.R. n. 70/2013, proprio nella parte in cui ha rimesso al *merum arbitrium* del Presidente del Consiglio dei Ministri l'individuazione ed alla pesatura dei titoli.

Non essendo stato ancora emesso il decreto concernente l'individuazione dei titoli e la loro valutazione, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha ritenuto arbitrariamente di potersi sostituire al Presidente del Consiglio, assumendo su di sé competenze che il d.P.R. n. 70 ult. cit. sicuramente non gli aveva attribuito, e, nell'esercizio di ampi ed indefiniti poteri discrezionali così assunti, ha proceduto essa stessa ad individuare i titoli valutabili ed il punteggio attribuibile per ciascuna tipologia di titoli.

Al fine, poi, di giustificare le modalità di esercizio di simili poteri discrezionali, come si legge nel comunicato prot. n. 10635/RU del 31/1/2014, l'Agenzia riferisce di essersi "conformata" ad analoga procedura in passato bandita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Senonché, con decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 0154594 del 28/11/2007, con il quale era stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 40 posti di dirigente ed al quale fa riferimento l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel richiamato comunicato prot. n. 10635/RU del 31/1/2014, era stato stabilito che «per i titoli non può essere attribuito un punteggio complessivo superiore a 15», con un massimo di 8 punti per incarichi dirigenziali espletati presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (v. art. 8, co. 2 e 3).

Conseguentemente, considerato che «le prove sono valutate in centesimi e si intendono superate con un punteggio non inferiore a settanta centesimi» e che «il punteggio complessivo sarà dato dalla somma del voto conseguito nella valutazione dei titoli, dal voto riportato nella prova scritta e dal voto riportato nella prova orale» (v. art. 7), il valore dei titoli costituiti dall'espletamento di incarichi dirigenziali presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato non avrebbe potuto superare la misura del 4% del punteggio complessivo massimo ($200 \times 4\% = 8$).

Per contro, come emerge dalla lettura del bando di concorso indetto dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, fermo restando che anche nel concorso *de quo* «ciascuna prova... è valutata in centesimi e si intende superata con un punteggio non inferiore a settanta centesimi» ed «il punteggio complessivo è determinato sommando i voti riportati nella prova scritta e nella prova orale nonché il punteggio relativo alla valutazione dei titoli di cui all'articolo 8, espresso anch'esso in centesimi» (v. art. 6), il valore dei titoli arriva fino al 40% ($200 \times 40\% = 80$) e, in particolare, il valore dei titoli costituiti dall'espletamento di incarichi dirigenziali presso la predetta Agenzia arriva fino al 21% del punteggio complessivo massimo ($200 \times 21\% = 42$).

Insomma, rispetto al pur richiamato precedente concorso della Ragioneria Generale dello Stato la valorizzazione degli incarichi dirigenziali espletati da funzionari non dirigenti è cresciuta dal 4% al 21% del punteggio complessivo massimo.

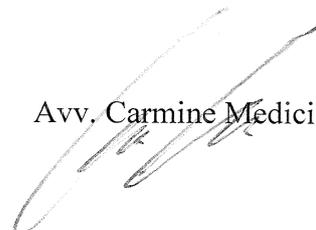
In definitiva, risulta giustificato il disappunto espresso da codesta spett.le Federazione la Dirpubblica nella "*Mezza Pagina*" del 27/1/2014, in cui censurava l'iniziativa intrapresa dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ravvisando nel concorso in questione «*i medesimi difetti di quello dell'Agenzia delle Entrate. Infatti coloro i quali vorrebbero candidarsi, ma non possiedono i "titoli" richiesti nel bando... non hanno la possibilità concreta di vincere la gara...*».

Si ricorderà che il concorso, indetto con analoghe modalità dall'Agenzia delle Entrate è stato annullato dal T.A.R. Lazio – Roma con sentenza 30 settembre 2011, n. 7636, proprio perché indetto al precipuo scopo di "sanare" la posizione di quelli che per lungo tempo avevano espletato mansioni dirigenziali pur non essendo in possesso della qualifica dirigenziale sulla base dell'art. 24 del Regolamento di amministrazione - i cui contenuti sono esattamente coincidenti con l'art. 26 del Regolamento di

amministrazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – che il giudice amministrativo aveva già censurato con la precedente sentenza 1° agosto 2011, n. 6884. La circostanza per cui risultano pervenute 4.941 domande di partecipazione, come riferisce ancora l'Agenzia, costituisce motivo d'urgenza per la richiesta di sospensione, pur domandata in sede di ricorso, del bando di concorso, proprio in considerazione dell'affidamento ingenerato in un numero così elevato di candidati nella legittimità della procedura concorsuale.

Cordiali saluti

Avv. Carmine Medici

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Medici', is written over the typed name 'Avv. Carmine Medici'.